

C O M P A G N E,

sicuramente avrete ricevuto una lettera del nostro Coordinamento Cittadino dei collettivi e gruppi donne di Torino per la costruzione di centri di medicina della donna e del comitato cittadino per la liberalizzazione dell'aborto, in cui vi comunicavamo l'intenzione di invitare tutti i collettivi femministi e i gruppi donne ~~at~~ ad un INCONTRO a BOLOGNA per il 20/21 settembre 1975.

In incontri successivi è emersa la esigenza di avere più tempo per la discussione sulla proposta e per socializzare la nostra esperienza per dare ai vari collettivi partecipanti la possibilità di dare un contributo discusso collettivamente. per questo l'INCONTRO è rinviato all'11/12 ottobre sempre a BOLOGNA (sala ex Borsa, via Ugo Bassi 1).

Votremmo che le diverse e ricche esperienze interne ai collettivi trovassero un momento di incontro per stabilire un rapporto diretto con la realtà del movimento che si è sviluppato in questi anni. Per spiegarvi meglio le ragioni della nostra proposta vogliamo socializzare con Voi la nostra esperienza nei suoi aspetti fondamentali:

1) impegnarci sulla lotta per il diritto alla libertà d'aborto e avviare le prime esperienze di lotta per dei consultori-centri di medicina ~~ed al contrario~~ della donna nei quartieri -ha voluto dire sviluppare e imporre il punto di vista delle donne sui temi della maternità e sessualità, il nostro rifiuto a vivere la maternità come scelta imposta, quindi come ruolo funzionale alla nostra oppressione e subordinazione.

2) l'impegno sociale che ne è scaturito (lavoro con le donne nei ug quartieri, nelle fabbriche, negli uffici..) ci ha permesso di socializzare le nostre contraddizioni, iniziare a generalizzare con la lotta la nostra presa di coscienza, avviare su cose concrete l'iniziativa di lotta delle donne, espressione delle nostre esigenze, condotta in modo unitario e autonomo.

3) abbiamo avviato un modo nuovo di far politica, più congeniale alla nostra esperienza. Ci siamo organizzate in quanto donne, scoprendo che la nostra organizzazione e la nostra lotta erano proponibili ad altre donne, alle casalinghe soprattutto; che uscire dall'isolamento del piccolo gruppo significava liberare enormi capacità nostre. Tanto è ancora da fare, ma lavorare insieme, pur con le specifiche diversità dei vari collettivi e gruppi, ci ha aiutato a creare rapporti diversi, più ricchi, nati dall'affrontare insieme in quanto donne obiettivi comuni che nascevano dalle nostre esperienze più profonde.

4) questo non è solo servito a noi... ci ha permesso di imporre alle forze politiche, ai comitati di quartiere... la nostra nuova realtà di donne organizzate e in lotta. Ci siamo costruite una piattaforma sul tema della contraccezione e della salute, frutto dell'esperienza di lavoro con altre donne. Intendiamo dare una battaglia comune perchè la nuova legge sui consultori non sia usata contro i nostri interessi e per ottenere alcuni strumenti (finanziamenti, locali...) che ci permettano di stare con altre donne e affrontare i nostri problemi. Per noi i consultori sono una occasione per avviare la creazione di centri di medicina della donna nei quartieri, soprattutto per le casalinghe nodo delle nostre contraddizioni.

Questa nostra lotta la possiamo avanzare con la lotta per l'aborto libero gratuito e assistito, senza il quale ogni strumento di contraccezione non è sufficiente.

E' URGENTE CHE SIAMO NOI DONNE A RILANCIARE QUESTA CAMPAGNA.

Il rischio della decisione dei partiti politici di arrivare ad una unificazione dei vari progetti, va nella direzione di imporre comunque una regolamentazione ad una situazione insostenibile, mantenendoci subordinate, escluse.

Vogliamo discutere con voi quali forme di lotta siano più utili, quali scadenze proporci e quali strumenti di coordinamento darci per imporre la direzione delle donne in questa battaglia.

A parer nostro la discussione potrebbe condursi su alcuni punti:

- a) CONSULTORI : -verifica delle esperienze (consultori autogestiti, resistenti...)
 - piattaforme di lotta
 - rapporto con le istituzioni e peculiarità del nostro movimento
 - intervento rispetto alla legge sui consultori
- b) ABORTO
 - situazione aborto in Italia
 - come organizzare la campagna
 - come costruire il movimento (esperienze di altri paesi -interventi dei collettivi del coordinamento internazionale promosso dal MLAC..)
 - interventi negli ospedali
 - verifica del movimento in Italia e suo rapporto con la costruzione di un movimento autonomo donne.
- c) PRATICA DELL'ABORTO
 - come inserire la pratica dell'obiettivo nella campagna per l'aborto e i consultori
 - come usare la pratica per rafforzare il movimento
 - come usare la pratica in funzione provocatoria contro lo Stato
 - come impostare un diverso rapporto con i medici
- d) COORDINAMENTO INTERNAZIONALE
 - è utile e proponibile un coordinamento tra i collet.
 - si può pensare ad una struttura di coordinamento?
 - quali compiti si da?
- e) PROPOSTE E INIZIATIVE DI LOTTA
 - le compagne dell'estero propongono una manifestazione internazionale in Italia; come prepararla?

Diffondiamo questa iniziativa a tutti i collettivi e alle donne interessate perchè questo nostro INCONTRO possa essere uno strumento di crescita per il movimento delle donne.

La scelta di Bologna è stata dettata sia dalla sua collocazione geografica, sia dalla possibilità di incaricare il COLLETTIVO FEMMINISTA COMUNISTA di questa città della organizzazione tecnica.

Vi preghiamo di fare riferimento a Torino per comunicare:

- il numero approssimativo di compagne che intende partecipare
- cose da cambiare o da aggiungere
- materiale informativo sulla propria situazione
- e tutte le cose che ritenete necessarie

ai seguenti indirizzi: M J - Torino

R G - TO

M G -

SCRIVETE a TUTTE; siamo contente di conoscervi e incontrarvi.